

Data	Testata	Edizione	Pagina
29.04.15	Garantista	CZ	9

ARPACAL/IL REPORT

Dati di balneazione Migliorano i risultati



Anche il punto in località Corvo a Soverato potrà fregiarsi della classificazione di "buono". Rimangono costanti le criticità alla foce del fiume Corace tra i comuni di Catanzaro e Borgia

In foto
Un momento della presentazione del report sulla balneazione

Il punto di monitoraggio di località Corvo in comune di Soverato, storicamente punto dolente per le campagne di balneazione delle annate precedenti, quest'anno potrà fregiarsi della classificazione "buono"; il che vuol dire balneabilità e restituzione al turismo locale di un importante tratto di mare che, negli anni passati, era stato compromesso dal vicino depuratore. Ciò è stato possibile grazie ad un miglioramento dei risultati delle analisi che, in media con le annualità precedenti, hanno fatto salire di classificazione quel tratto di mare, passando da scarso a buono.

È questa una delle novità che emergono dal report 2015 sulla balneazione in provincia di Catanzaro che l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpocal) ha presentato ieri mattina, nella sala Giunta della Provincia, focalizzando non solo sull'esposizione dei dati acquisiti nel corso della campagna di monitoraggio 2014, che determinano gli eventuali divieti del 2015, ma anche ragionando su quali siano le cause principali che continuano a fare emergere alcune criticità puntuali sulle coste provinciali.

Sul banco degli imputati, come peraltro già esposto nei seminari dedicati alle province di Cosenza e Vibo Valentia, vi sono i torrenti ed i canali che sfociano a mare; in provincia di Catanzaro, infatti, le criticità costanti sono sulla foce del fiume Amato, in comune di Lamezia Terme, e sulla foce del fiume Corace, tra i comuni di Borgia e Catanzaro. Mentre l'Amato ha dato "segnali di miglioramento", il Corace, invece, mantiene le sue criticità anche per il

2015. Per entrambi i punti critici, l'intervento della Regione con finanziamenti destinati a migliorare il servizio depurativo, ha permesso di ridurre radicalmente la portata delle stesse criticità. A fare gli onori di casa il direttore del Dipartimento provinciale di Catanzaro dell'Arpocal, Clemente Migliorino. Sabrina Santagati, direttore generale dell'Arpocal, ha illustrato le finalità di questo tour che ha visto tecnici dell'Agenzia ambientale calabrese, contrariamente al passato, presentare su scala provinciale i dati della balneazione e con notevole anticipo rispetto all'avvio della stagione balneare.

«Questo – ha detto Santagati – per dare ai sindaci ancora un aiuto per ri-

solvere le eventuali criticità che le loro coste eventualmente si fossero portate dietro dalla stagione estiva 2014. Il miglioramento è evidente, sebbene qualche criticità, ma il dialogo fitto con tutte le istituzioni, comprese le Capitanerie di Porto con cui abbiamo l'onore di collaborare da quasi un quinquennio, non può che produrre cose buone per il territorio».

«Possiamo confermare – ha concluso la referente provinciale Arpocal Cristina Felicetta – che tra le cause di inquinamento di breve durata, anche per la provincia di Catanzaro, vi è certamente il carico inquinante veicolato dai corsi d'acqua, ma anche una insufficiente funzionalità del sistema depurativo,

nonché l'eutrofizzazione, ossia la dispersione in mare di sostanze nutritive come azoto e fosforo che, con il passare degli anni, determinano effetti sgradevoli come le mucillagini o alcune fioriture algali».

Il direttore scientifico dell'Arpocal, Oscar Ielacqua, ha chiuso i lavori del seminario sottolineando come il lavoro dei mezzi di informazione sia più che mai gradito dall'Arpocal; «Sono i media – ha detto Ielacqua – con i quali ci interfacciamo quotidianamente, che hanno il diritto e dovere di restituire all'opinione pubblica un quadro quanto mai obiettivo attraverso le notizie che diffondono».

r.c.

ARPACAL E PROVINCIA

Tutela dell'ambiente, oggi la firma della convenzione

La nuova Provincia, tra le funzioni fondamentali attribuite dalla legge di riordino, mantiene la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza. Anche il disegno di legge regionale di attuazione della legge 56/14, lascia alla Provincia l'esercizio di alcune importanti funzioni regionali in materie ambientali (autorizzazione e controllo impianti rifiuti, emissioni atmosferiche, scarichi idrici ecc.), che erano state delegate con la legge regionale 34/2002 e che si aggiungono a quelle attribuite direttamente con leggi dello stato. Per l'esercizio di queste funzioni è fondamentale il supporto dell'Arpocal,

da regolare con una firma della convenzione che consenta la programmazione delle prestazioni tecniche a favore delle Province con gestione coordinata tra competenze tecniche e competenze amministrative. La convenzione tra Provincia di Catanzaro e Arpocal sarà firmata questa mattina alle 11.30 nella sala Giunta di Palazzo di Vetro alla presenza del presidente dell'Ente, Enzo Bruno, del dirigente del settore competente Anna Perani e della responsabile della Pianificazione, Serinuccia Procopio. Per l'Arpocal saranno il direttore amministrativo Pietro De Sensi e il direttore del Dipartimento provinciale di

Catanzaro, Clemente Migliorino. L'occasione sarà opportuna anche per informare che è disponibile sul portale dell'ente il Rapporto Rifiuti 2014 (allegata presentazione e introduzione), in cui sono elaborati i dati ufficiali di ArpaCal su produzione di RU ed RD, e da cui emergono le gravi criticità strutturali ed organizzative del sistema regionale di gestione.

La stipula di questa convenzione è quindi il primo passo, a cui seguiranno diverse azioni, con l'ambizione di dare un forte impulso e maggiore incisività alla politica di prevenzione e protezione ambientale